

I Club degli Alcolisti in Trattamento – CAT

Di Giovanni Monesi

I Club degli Alcolisti in Trattamento lavorano in rete collaborando sia con i 20 Club della provincia di Brescia sia con i 480 club a livello nazionale.

1. Il programma complesso di formazione nell'approccio ecologico-sociale

I due pilastri su cui si sviluppa il sistema ecologico-sociale sono i Club (CAT) ed il sistema della formazione che garantisce sia un processo formativo iniziale sia un processo di formazione/aggiornamento continuo, che è rivolto ad ogni membro di Club e alle loro famiglie, ai servitori-insegnanti e alle famiglie della comunità nel loro insieme.. Questo ambito comprende anche tutto il lavoro di ricerca valutativa e di documentazione che, a vari livelli, viene organizzato con i Club e che si concretizza anche nelle tesi preparate dai corsisti della “Scuola nazionale di perfezionamento in Alcologia” in corsi tendenzialmente biennali..

1. Formazione e aggiornamento per le famiglie del Club attraverso le Scuole Alcologiche Territoriale (SAT).

- SAT I modulo rivolta alle famiglie che sono appena entrate nel Club.
- SAT II II modulo aggiornamento ogni 1-2 anni per le famiglie che già lo frequentano
- SAT III è un incontro organizzato per le famiglie della comunità locale dove il Club è attivo.

2. Formazione e aggiornamento per i servitori-insegnanti

- “Corso di sensibilizzazione all'approccio ecologico-sociale ai problemi alcol-correlati e complessi – metodologia Hudolin”. Rappresenta la formazione di base per svolgere il ruolo di servitore insegnante (una figura prevista per facilitare il cambiamento delle famiglie)
- Incontro automutuasupervisione dei servitori-insegnanti una volta al mese
- Quattro Incontri di aggiornamento all'anno.
- Aggiornamenti monotematici organizzati a livello nazionale.
- Scuola Nazionale di perfezionamento in Alcologia (scuola delle 300 ore). Rappresenta la parte più completa della formazione dei servitori per svolgere il ruolo di insegnanti e prevede sia 150 ore di partecipazione a lezioni (divise in tre moduli) 150 di formazione anche formatori nelle scuole e nei corsi di sensibilizzazione e la discussione di una tesi finale.

3. A livello locale e nazionale sono poi organizzati momenti di incontro aperti anche alle famiglie della comunità locale, che rappresentano anche occasioni importanti per testimoniare i cambiamenti maturati nello stile di vita.

Tutto il sistema formativo così congeniato ha un presupposto non opzionale, la frequenza settimanale al Club.

2. Il Club degli Alcolisti in Trattamento

Il Club degli alcolisti in trattamento lavora in base ad un approccio sistemico. Ciò significa osservare e situare i problemi alcol-correlati e le loro conseguenze all'interno del sistema biosociale nel quale la persona vive e lavora. Si capisce allora perché il Club, fin dall'inizio, si rivolga alla intera famiglia, considerando la famiglia il sistema biosociale più significativo per ogni individuo.

2.1 Il profilo del Club

Il Club è una comunità multi-famigliare che si riunisce una volta alla settimana (luogo, data e ora fissi) per 90 minuti, aperta ed inserita nella comunità locale. Il Club funziona anche come una associazione di famiglie e prevede ruoli al suo interno, da ricoprire a rotazione. Il Club intesse relazioni con le reti per la protezione e promozione della salute attive nella propria comunità, compresi i servizi professionali. Membri del Club sono i

componenti delle famiglie con problemi alcol-correlati (PAC) e complessi ed il servitore-insegnante. L'accesso al Club è senza formalità alcuna e senza liste di attesa, inizia con un colloquio con il servitore-insegnante di quel Club che molte volte si svolge poco prima di partecipare alla riunione.

2.2 Criteri di inserimento al Club

Per l'avvio del percorso con la famiglia risulta centrale il momento del colloquio iniziale, momento in cui la famiglia instaura un rapporto positivo con il servitore-insegnante che la aiuterà ad inserirsi con fiducia. Il colloquio iniziale, che di norma si realizza prima del Club e dura circa mezz'ora, va preparato facendo in modo che vi sia presente tutta la famiglia, non necessariamente intesa in senso anagrafico, e si sviluppa favorendo innanzi tutto l'accoglienza in una situazione che di solito è piena di sofferenza e aspettativa, sapendo che vi sarà tutto il tempo di fare emergere problemi specifici.

Durante il colloquio vengono date alle famiglie le informazioni sulle poche regole del Club:

- L'impegno a frequentare la Scuola Alcolologica Territoriale (SAT) di I° modulo
- Informare il Club della presenza di eventuali problemi complessi (problemi psichiatrici, giudiziari...)
- All'arrivo della 12° famiglia è prevista la moltiplicazione del club.
- Se è compresente un problema psichiatrico è assolutamente necessario che lo psichiatra di riferimento della famiglia sia informato e approvi l'inserimento al Club.
- Durante le riunioni non si fuma e non si usa il cellulare

2.3 L'incontro di Club

Di norma si inizia con la lettura del verbale dell'incontro precedente, tenuto a rotazione da ogni membro, ed il lettore diventa il conduttore di quella serata che si sviluppa con una interazione, favorita dal mettere le sedie in cerchio, nella quale il compito del servitore-insegnante è quello di sottolineare e fare emergere, quando ve ne sia bisogno, le logiche di riferimento, senza intervenire sulle posizioni e sui racconti espressi dai singoli in una successione di interventi guidata dal moderatore di turno.

Nello sviluppo dei racconti si tende a fare emergere sostanzialmente questi aspetti:

- Qui e ora
- Io sono io, tu sei tu
- Dal perché al come
- Accettazione delle differenze degli stili di vita di ognuno di noi
- Comprensione dei comportamenti ambivalenti
- I sentimenti, che non possono essere giudicati, ci fanno stare meglio quando impariamo ad esprimerli
- Suggerire nuove prospettive

In alcuni Club si tiene il conto delle giornate di astinenza, in altri questo dato viene semplicemente raccontato nel verbale, quando lo si ritenga importante, oppure implicitamente espresso dalla qualità dell'interazione sviluppata nella famiglia e tra le famiglie. L'astinenza, intesa come passaggio necessario per il percorso di sobrietà, può essere festeggiata e riconosciuta anche con un diploma.

“Una volta iniziato il processo di cambiamento nel Club, è importante lasciare a tutti la libertà di trovare le proprie risposte, la capacità di convivenza, la compartecipazione e la stima della personalità umana, nonostante le differenze individuali. Il programma non dovrebbe portare ad un appiattimento, ma favorire una crescita e maturazione personale, familiare e comunitaria”¹.

Nei “progetti” del Club non vi sono traguardi prefissati e anche l'astinenza è una semplice condizione necessaria per sviluppare il cambiamento, inteso come crescita e maturazione, non certo un punto di arrivo

¹ - Autori vari, *Ricominciare insieme*, Hudolin Vladimir, capitolo: Disagi alcolcorrelati: vecchi problemi umani, Centro Alcolologico Territoriale Bresciano, Brescia 1997, p. 28

4. Lavoro Territoriale

Fin dalla loro origine, gli obiettivi del lavoro dei Club si possono sintetizzare in tre punti:

- assieme per migliorare lo stile di vita
- assieme per cessare l'uso delle bevande alcoliche
- assieme per modificare la cultura generale e sanitaria, potremmo dire la “spiritualità antropologica”, della nostra comunità.

L'attenzione alla comunità locale, letta innanzitutto come rete di famiglie che interagiscono, è presente nel lavoro dei Club fin dalle origini assieme al concetto di comunità competente e attiva, considerando anche che il 70% dei problemi della salute trovano soluzione a livello di autocura e autopromozione, processi che sono sviluppati anche in collaborazione con servizi sanitari di base. Per i Club la rete territoriale (ossia la comunità) è, allo stesso tempo, una preconditione e un obiettivo del lavoro.

- Precondizione: se i club non sono inseriti nella rete territoriale (comunità) si chiudono e diventa più difficile avviare il cambiamento dello stile di vita delle famiglie che, per essere concreto, si deve sviluppare essenzialmente fuori dal Club innescando anche i cambiamenti positivi della cultura generale sociale e sanitaria.
- Obiettivo: più le famiglie della comunità sono coinvolte nel sistema ecologico-sociale e più veloce è il cambiamento della cultura sociale e sanitaria, con risultati positivi sulla autoprotezione della salute in senso lato.

5. Collaborazioni

I cambiamenti auspicati si possono realizzare solamente all'interno di una collaborazioni con tutti i soggetti del territorio che si occupano di proteggere e promuovere la salute, a cominciare dai Servizi Pubblici e, tra questi, dal Servizio di Alcologia.

Cooperare significa che, condividendo i principi e le finalità del sistema ecologico–sociale, i Club e gli operatori della salute possono sviluppare assieme i progetti e le azioni necessarie a migliorare la vita della comunità, facendo ciascuno la propria parte, che per i Club è sostanzialmente lavorare per lo sviluppo di un nuovo “stile di vita” delle famiglie con problemi alcol-correlati, sapendo che questo comprende un cambiamento della cultura generale e sanitaria, o meglio, della spiritualità antropologica della nostra comunità.

Bibliografia

- Autori vari, *Ricominciare insieme*, Hudolin Vladimir, capitolo: Disagi alcolcorrelati: vecchi problemi umani, Brescia, Centro Alcologico Territoriale Bresciano, 1997
- Boella L., *Per amore di altro l'empatia a partire da Edith Stein*, Milano, Raffaello Cortina Editore, 2000
- Cecchi S., Merigo G., Monesi G., Schiavi A., *Ricominciare insieme*, Brescia, Centro Alcologico Territoriale Bresciano, 1997
- Cecchi S., *La famiglia e l'alcolismo*, Roma, Carrocci Editore, 2014
- Corlito G., Santioli L., *Vladimir Hudolin, psichiatria sociale ed alcologia: un pensiero vivo per il nuovo millennio*, Trento, Edizioni Erickson, 2000
- European alcohol action plan, *WHO Regional Office for Europe*, Copenhagen, 1993
- Galimberti U., *L'ospite inquietante*, Milano, Feltrinelli, 2008
- Guidoni G., Tilli A., *DATA CLUB 2000-2004, Camminando insieme*, 2004
- Guidoni G., *Alcol e altre droghe, marginalità sociale e complessità*, Firenze, Diple Edizioni, 2012
- Hudoin V., *Manuale di alcologia*, Trento, Edizioni Erickson, 1991
- Hudolin V. e Autori Vari, *L'approccio ecologico-sociale ai problemi alcolcorrelati e complessi*, Trento, Edizioni Erikson, 1994
- Hudolin V., *Sofferenza multidimensionale della famiglia*, Padova, Eurocare, 1995
- Hudolin V. e Autori Vari, *Club degli Alcolisti in Trattamento*, Scuola Europea di Alcologia e Psichiatria ecologica, 2001
- Musso L., *La Magnolia è fiorita*, AICAT, 2007
- Sforzina M., (a cura di), *Camminando insieme . . . a Vladimir Hudolin*, Camminando insieme, 2002
- Tilli A., Guidoni G., Molinaro S. e coll., *Characteristics of alcoholics attending Clubs of alcoholics in Treatment in Italy: a National survey*, Alcohol and Alcoholism, 2013

Vercelli L., Goisis A. (a cura di), *Il valore della storia, emozioni ed impegno per un futuro di pace*, ARCAT Lombardia, 2004